

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

1 MAGGIO 2022

98^a

GIORNATA PER
L'UNIVERSITÀ CATTOLICA
DEL SACRO CUORE

CON

CUORE DI DONNA

AL SERVIZIO DELLA
CULTURA E DELLA **SOCIETÀ**

www.giornatauniversitacattolica.it

30 APRILE 2022

BEATIFICAZIONE DI ARMIDA BARELLI

INCONTRO - LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA - Anno XXXV n. 1-2/2022 Milano - Pubblicazione bimestrale
Sped. in abbonamento postale art. 1, comma 1, del DL n.353/2003 convertito in L. n. 46/2004, DCB di Milano. In caso di mancato recapito si restituisce al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa. Contiene I.P.

ISTITUTO TONIOLO

ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

www.istitutotoniolo.it

Il futuro dell'Ateneo e della formazione universitaria

Vanna Iori

Senatrice, membro del Comitato d'indirizzo Istituto Toniolo



Tra le tante sfide che l'Ateneo dovrà affrontare per proiettarsi nel tempo futuro, trasformato dalla pandemia, la principale è la capacità di rispondere ai profondi mutamenti in atto nei macroscenari economici, negli assetti sociali, nella nuova complessità del lavoro. Dovrà cioè promuovere una pluralità di competenze che consentano di saper “stare nei cambiamenti”, interagire con un mondo sempre più interconnesso e globale, cogliere la necessità di intensificare il dialogo con i contesti professionali e con il tessuto socio-culturale.

Ciò significa promuovere un grande investimento sui nuovi saperi, sulla ricerca e sulla formazione permanente dei docenti, a partire dalle competenze disciplinari adeguate alle nuove esigenze e dalla rapida trasformazione delle tecnologie nei processi produttivi e professionali. Le nuove competenze richiedono oggi una “contaminazione” tra i saperi, ovvero skills “di confine”, trasversali, che non siano la giustapposizione di singoli segmenti di nozioni settoriali, bensì il loro intreccio multidisciplinare.

Il Covid ha cambiato il volto e la percezione delle nostre comunità. E l'Università Cattolica, per la sua storia e la sua identità, deve rafforzare la propria dimensione di comunità educante, offrire competenze per saper affrontare le trasformazioni in modo progettuale, poiché la pandemia ha aumentato l'incertezza e la precarietà, nuove fragilità e una diffusa *insecuritas* esistenziale.

A tal fine occorrerà affiancare alle competenze tecniche e scientifiche una speciale attenzione alla formazione umana, volta alla centralità della persona, fornire una cornice di senso e di valori per formare cittadini

consapevoli, in grado di esercitare un ruolo attivo e partecipativo, assumere responsabilità e impegno comune qualificante per costruire futuro in un tempo di crisi.

L'importanza e il valore delle competenze educative e formative svolgono un ruolo decisivo per creare percorsi rivolti alle nuove generazioni che costruiscono la società di domani di cui saranno protagonisti. Questa prospettiva, che richiede un solido investimento sulla formazione dei docenti, comprende quindi una pluralità di aspetti, pone prospettive e proposte su più versanti per promuovere un progresso sociale ed economico di qualità, ma anche apertura al futuro e a quei valori spirituali capaci di “generare cambiamenti”.

L'importanza di una formazione accademica dotata di visione e prospettiva valoriale ispirata ai principi evangelici prende forma fin dalla fondazione stessa dell'Università Cattolica, nell'impegno dei suoi fondatori e nel contributo fattivo e tenace di Armida Barelli che, devota al Sacro Cuore di Gesù, volle che quella ne fosse l'intitolazione, avviando il cammino dell'Ateneo verso l'attuale importante luogo formativo per ragazzi e ragazze. Nell'approssimarci al rito di beatificazione del prossimo 30 aprile, Armida rappresenta un esempio importante per le giovani di oggi, perseguendo le sfide dell'innovazione, l'impegno per una formazione di alto livello e l'affermazione delle competenze femminili. Fondatrice e presidente nazionale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, fondò le Terziarie Francescane e si impegnò assiduamente, in Italia e all'estero, in ambito religioso e laico, per i diritti delle donne e per una loro leadership, aderendo alla campagna per il voto femminile, organizzando convegni, iniziative, Settimane Sociali. La sua determinazione nell'affrontare sfide innovative rimane un esempio per le giovani di oggi e fortifica lo sguardo al futuro dell'Università Cattolica.

Questo numero va in stampa nei giorni in cui l'Europa è scossa dal conflitto in Ucraina

Affidiamo alla beata Armida Barelli, che ha attraversato con coraggio le due guerre mondiali e a cui è dedicata la Giornata Universitaria e la nostra rivista, la preghiera per la pace. Ci uniamo alle parole di Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istitu-

to Toniolo: “Non disperate dell'umanità. Non pensate solo a voi stessi. Ammonite i violenti. Prendetevi cura delle vittime. Continuate a credere che tutti siamo fatti per edificare la fraternità universale” (Appello durante la preghiera per la pace in Ucraina, 2 marzo 2022).

Una visione di futuro

Franco Anelli

Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Quest'anno celebriamo la 98ª Giornata per l'Università Cattolica all'indomani della beatificazione nel Duomo di Milano di Armida Barelli, cofondatrice con padre Agostino Gemelli del nostro Ateneo. Questa "felice concomitanza", come la definiscono i vescovi italiani nel messaggio che con la consueta e gradita premura hanno voluto inviarci, oltre a ispirare il titolo della Giornata "Con cuore di donna. A servizio della cultura e della società", suggerisce alcune riflessioni sul ruolo che oggi e nel futuro l'Università "dei cattolici italiani" può e potrà assumere. Riflessioni che nascono proprio a partire dalle intuizioni che mossero cento anni fa i promotori ed in particolare colei «senza la quale nulla sarebbe stato possibile», come ebbe a dire padre Gemelli.

Quando Armida Barelli nasce, i lumi funzionano a petrolio, le carrozze sono trainate dai cavalli, le ragazze non escono da sole, non studiano in scuole maschili e non partecipano alla vita pubblica. Quando muore, l'Italia, nata da un'Assemblea Costituente alla quale furono elette anche allieve di questo Ateneo, vive il miracolo economico, le donne hanno intrapreso un cammino di piena affermazione del loro ruolo individuale e sociale, per le strade le automobili non sono più una rarità. Profondamente radicata nella sua epoca, Armida Barelli non è solo spettatrice di questi mutamenti, ma vi partecipa attivamente dando, soprattutto all'interno del mondo cattolico, un decisivo contributo. Proprio perché capace di leggere il suo tempo, Armida Barelli ha saputo elaborare una visione sul futuro che, a 70 anni dalla sua scomparsa, giunge sino a noi, come la luce di una stella esplosa molto lontano nell'universo.

Il suo chiarore illumina almeno tre grandi ambiti: la libertà di educazione, la parità di genere, il ruolo che un Ateneo debba svolgere nella società.

In un'epoca tormentata Armida Barelli capì che l'università sognata da Toniolo, Lombardo, Necchi, Gemelli, Olgiati, se voleva essere libera e capace di formare una classe dirigente cristianamente orientata in grado di incidere sul corso degli eventi, doveva essere anche economicamente indipendente. Fu lei a trovare i primi finanziatori e poi ad adoperarsi affinché, per dare continuità a quell'iniziale generoso sostegno, fosse indetta dal Papa la Giornata per l'Università Cattolica. Comprese, inoltre, che era necessario creare una rete capillare di persone amiche dell'Ateneo, che si sentissero parte di un progetto condiviso e che, spinte da tale motivazione, garantissero le risorse necessarie ad affrontare la competizione con le altre istituzioni formative. Queste sue originali iniziative hanno notevolmente contribuito allo sviluppo e alla crescita dell'Università e in questa Giornata - che ancora oggi celebriamo rinnovando l'opera della Beata - ci rivolgiamo a tutte le persone e le comunità che costituiscono la Chiesa italiana contando su un aiuto che, oltre a sostenerci nella promozione della ricerca e della didattica, conserva soprattutto un significato simbolico insostituibile, perché rinsalda la partecipazione ideale e valoriale dei cattolici italiani alla missione del nostro Ateneo.

Infine, tornando ad Armida Barelli, tra i tanti dettagli della sua vita, che emergono dalle pubblicazioni che, nel passato o di recente, ne hanno ricostruito la figura, c'è un episodio rivelatore del suo carattere che, in particolare, ci interpella come custodi della sua eredità spirituale e continuatori del suo impegno.

Di fronte alla prudenza di padre Gemelli e dello stesso papa Pio XI, nel momento

cruciale del riconoscimento dell'Università Cattolica da parte del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, nel 1924, fu Armida Barelli a insistere e infine a ottenere che nello statuto fosse esplicitata l'intitolazione dell'Ateneo al Sacro Cuore, cui lei era devotissima. Non fu una impuntatura dettata da ragioni sentimentali. In quell'omaggio devozionale, c'era la consapevolezza che un luogo di sapere, come è una Università, non avrebbe svolto pienamente il suo compito se non avesse unito alla ricerca della conoscenza, la costante attenzione all'uomo nella sua concretezza.

È proprio questa visione genuinamente umanistica, che discendeva da una fede solida e ancorata alle realtà, a orientare oggi i progetti dell'Università Cattolica volti ad affrontare le tante sfide del nostro tempo.

È lo stesso approccio che fa della Università Cattolica, sin dalle sue origini, non un luogo chiuso rispetto alla società, bensì in continuo scambio con essa; che la spinge ininterrottamente a raccogliere stimoli, sollecitazioni, interpretando i bisogni di formazione e conoscenza provenienti dai diversi territori nei quali opera per restituire loro professionisti e conoscenze necessari a reggere il confronto con la globalizzazione.

Ed è ancora quel modo di concepire la fede così solido e radicato nella realtà a ispirare la didattica del nostro Ateneo, con le sue dodici facoltà, le sue quattro sedi distribuite in cinque campus, spingendolo a perseguire l'eccellenza nell'offerta formativa con il contributo dei migliori studiosi nelle varie discipline, a garantire laboratori, attrezzature e ambienti adeguati. È dunque in questo modo che cerchiamo oggi di essere una comunità di persone al servizio della cultura e della società, reinterpretando il cuore del messaggio di una donna eccezionale.

*Messaggio
della Presidenza
della Conferenza
Episcopale
Italiana*

La 98ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore è strettamente correlata ad un altro momento significativo per la Chiesa italiana: la beatificazione di Armida Barelli, cofondatrice dell'Ateneo insieme a padre Agostino Gemelli, che avrà luogo nel Duomo di Milano il 30 aprile 2022. Alla luce di questa felice concomitanza, si è scelto di porre alla base della Giornata una riflessione sul tema *Con cuore di donna al servizio della cultura e della società*. Armida Barelli è stata una delle figure femminili più rilevanti nel contesto culturale della prima metà del '900. Animata da grandi ideali, aveva una originale personalità come scrive padre Gemelli: *“Era inconfondibile: la freschezza dello spirito, l'ingegno intuitivo e pronto, la capacità di organizzare e attuare il programma lavorativo stabilito, l'essere sempre con il sorriso e il suo spirito accogliente per tutti, specie per i più umili”*. Unica donna nel gruppo dei “padri fondatori”, Armida ha svolto un ruolo fondamentale nella nascita dell'Università Cattolica, un progetto per quei tempi davvero sfidante e visionario.

Con cuore di donna, cioè intuitivo, materno e generativo, Armida ha vissuto con grande coraggio, nel senso etimologico del termine, che non a caso richiama la virtù di un “cuore” gettato oltre ogni ostacolo. Uscendo dagli schemi sociali dell'epoca e mettendo a frutto il genio femminile, si è impegnata, oltre che per l'Università Cattolica, anche in ulteriori, molteplici opere. Fondatrice della

Con cuore di donna al servizio della cultura e della società



Gioventù Femminile di Azione Cattolica e delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo, diede anche un contributo determinante per l'avvio e lo sviluppo dell'Istituto Benedetto XV in Cina, da cui nacque una congregazione religiosa

femminile, tutt'ora molto attiva. Nel 1923 scriveva alle donne: *“Avanti insieme per Gesù nella bella, grande famiglia cristiana”*; *“Tutte insieme, professoresse e analfabete, aristocratiche e contadine, studenti e operaie, maestre e impiegate, casalinghe*



MARTA CARENZI

e artigiane". E agendo anche sul piano sociale per la valorizzazione femminile, Armida fu promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale. Nella stagione del ritorno alla democrazia nel nostro Paese dopo la devastazione della guerra,

spronava le donne, per la prima volta chiamate al voto, a *"capire quali sono i principi sociali della Chiesa per esercitare il nostro dovere di cittadine"* perché *"siamo una forza, in Italia, noi donne"*.

Con cuore di donna, la Barelli ha coltivato la formazione spirituale, l'impegno ecclesiale, la promozione culturale e l'azione sociale di tutti coloro che ha incontrato nelle diverse realtà, con una particolare attenzione alla figura femminile. Ha stretto con tutti relazioni profonde di amicizia, di cui è emblema il patto per la reciproca santificazione stabilito con padre Gemelli, dal cui sodalizio spirituale e culturale sono nate e hanno preso forma le diverse opere cui si è dedicata in modo instancabile consumandosi per esse fino agli ultimi giorni. Ha saputo realizzare a sostegno dell'Ateneo una impressionante mobilitazione ecclesiale, con l'Associazione degli Amici: una rete capillare di persone, non sempre intellettuali e spesso neppure istruite, che si sono spese per l'Università Cattolica del Sacro Cuore seguendone passo passo la fondazione e gli sviluppi. Dopo la grande mobilitazione del 1923, convincerà il Pontefice Pio XI, grande sostenitore dell'Ateneo come tutti i suoi successori, ad istituire ufficialmente l'annuale Giornata Universitaria in tutte le parrocchie d'Italia. È innanzitutto alla Barelli che dobbiamo questa iniziativa ininterrotta, attorno a cui si è sviluppata di anno in anno anche un'importante riflessione culturale.

Con cuore di donna, Armida Barelli ha testimoniato soprattutto il valore e la fecondità della "fiducia incondizionata nel Sacro Cuore", cifra della sua esistenza. Forte di questa fiducia, teologicamente fondata, solida e non banalmente sentimentale, la "Cassiera" dell'Ateneo e la "Sorella maggiore" della Gioventù Femminile intuisce e porta avanti con determinazione la necessità di intestare proprio al "Sacro Cuore" il nascente Ateneo dei cattolici italiani. Questa dedizione, apparentemente

stravagante e inappropriata, in realtà chiarisce il rapporto tra devozione e riflessione, ordine degli affetti e ordine del *logos*, ultimamente tra fede e ragione. Viene così definita la vocazione propria dell'Ateneo, ovvero il suo essere un'istituzione educativa e culturale che, cogliendo fino in fondo la singolarità del cristianesimo, ambisce a coniugare le qualità migliori del *logos* nella ricerca della verità con le forze più vitali delle affezioni rivolte al bello e al buono della vita. In questa prospettiva, di fronte alla minaccia oggi più che mai presente di una irriducibile scissione fra fede e ragione, alla comunità universitaria, arricchita da un secolo di storia, è richiesta una capacità di pensiero abitata da gratitudine e passione, in grado di generare una cultura davvero all'altezza di una ragione degna dell'uomo. Come ha ricordato il Santo Padre Francesco nel videomessaggio inviato in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo (19 dicembre 2021) nel Centenario della fondazione, per portare avanti la grande impresa occorre coltivare *"fuoco, speranza e servizio"*: il fuoco, cioè *"la fiaccola che nella vostra Università è stata trasmessa di generazione in generazione"* per continuare nell'opera educativa, via tra le più efficaci per umanizzare il mondo e la storia; la speranza per continuare a *"scommettere sul futuro vincendo la naturale spinta che nasce dalle tante paure che rischiano di immobilizzarci, fissarci e chiuderci in un eterno e illusorio presente"*; il servizio per continuare a *"respirare questo spirito, apprendere questo stile, per viverlo nella complessa realtà del mondo contemporaneo"*.

Che l'ormai prossima beata Armida Barelli ci sia d'esempio nel coniugare *visioni coraggiose, slancio educativo e impegno culturale*, in un appassionato servizio alla Chiesa e alla società.

Roma, 28 gennaio 2022
Memoria di San Tommaso d'Aquino

Mons. Claudio Giuliodori,
Assistente Ecclesiastico Generale
dell'Università Cattolica
del Sacro Cuore
Presidente della Commissione
Episcopale per l'educazione cattolica,
la scuola e l'università

Esempio fulgido di santità laicale e femminile

Ci sono tornanti della storia in cui convergono felicemente eventi diversi ma legati da trame profonde. È quanto accade quest'anno in occasione della celebrazione della Giornata per l'Università Cattolica che si svolgerà il 1 maggio. Il giorno precedente vivremo un evento di straordinario significato per l'Ateneo e la Chiesa italiana: sarà beatificata nel Duomo di Milano Armida Barelli. Tutto accade nel contesto del centenario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di cui Ida, così la chiamavano i suoi collaboratori, è stata fondatrice assieme a padre Agostino Gemelli. Ciò che lega questi eventi è appunto la figura e l'opera della Ba-

relli che merita di essere conosciuta, studiata e venerata, in quanto sarà proposta al culto pubblico come modello di virtù cristiane.

Sono davvero molti gli aspetti affascinanti di una personalità poliedrica che ha saputo avviare processi di enorme importanza per la Chiesa e per il Paese. Lo ha fatto "con cuore di donna", come recita il tema della Giornata per l'Università Cattolica. Tutto nasce da una intensa spiritualità che l'ha vista affrontare un lungo e sofferto discernimento vocazionale fino a quel 31 maggio del 1913 quando davanti all'altare della Madonna nel Duomo di Milano decide di donarsi totalmente al Signore per dare vita poi ad una innovativa forma di consacrazione con la nascita, nel novembre del 1919 ad Assisi, dell'Istituto secolare che assumerà l'attuale nome di Istituto delle Missionarie della Regalità. Mentre prendeva forma il suo percorso spirituale si delineava anche la sua missione, ricca di intuizioni, creatività e coraggiose realizzazioni, a servizio della Chiesa e della società.

Senza mai cercare né ruoli né potere si è ritrovata ad assumere grandi responsabilità. Ha fondato per mandato pontificio la Gioventù Femminile di Azione Cattolica che guiderà per quasi trent'anni e contemporaneamente ha partecipato attivamente e in modo determinante alla fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Intuisce inoltre che le due realtà, ben diverse per natura e finalità sono però indispensabili l'una all'altra: l'Ateneo perché fornirà gli strumenti e le persone per la formazione dei quadri dirigenti della Gioventù

Femminile e quest'ultima perché contribuirà, come da statuto, a sostenere spiritualmente e materialmente la nascita e lo sviluppo dell'Ateneo. Vedendo quante attività era in grado di svolgere e come riusciva a connetterle, padre Gemelli l'aveva definita "cucitrice di opere". Si comprende il grande cambiamento apportato anche alla stessa esperienza di consacrazione non più in alternativa al mondo ma finalizzata alla trasformazione delle realtà secolari. "All'immagine romantica della lampada che, ardendo, si consuma - afferma la sua principale biografa Maria Sticco -, padre Gemelli sostituì quella nuova e veristica della "cucitrice solerte". Anche se Armida preferiva definirsi "Facchino di Nostro Signore", come scrisse durante gli esercizi spirituali del 1939.

La beatificazione di Armida Barelli ha qualcosa di provvidenziale per il nostro tempo perché non solo ci restituisce una donna che non finisce di essere contemporanea e profetica, ma soprattutto perché ci fa capire che cosa significhi riconoscere e valorizzare il genio femminile. E non si tratta di ruoli e di spazi ma dell'essenza stessa della Chiesa perché come afferma Papa Francesco: "le madri, le donne guardano il mondo non per sfruttarlo, ma perché abbia vita: guardando con il cuore, riescono a tenere insieme i sogni e la concretezza, evitando le derive del pragmatismo asettico e dell'astrattezza. E la Chiesa è madre, è madre così, la Chiesa è donna, è donna così" (*Omelia, 1 gennaio 2022*). E guardando alla Barelli possiamo comprendere meglio il senso di queste parole.



**Armida Barelli e padre
Agostino Gemelli a Grottaferatta 1949
per il trentennio dell'ISM -
Archivio Storico, Armida Barelli, ISM**

In dialogo con i giovani

Nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022, l'Università Cattolica ha celebrato i suoi cent'anni di vita scommettendo sulle nuove generazioni. I diversi messaggi, il discorso del rettore Franco Anelli e la prolusione della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen sono stati accomunati da una grande apertura alla speranza.



Dalla prolusione della presidente Ursula von der Leyen

Una nuova generazione di leader si sta formando tra queste mura. È quella che darà forma all'Italia del dopo pandemia. Quella generazione siete voi, studenti e studentesse che mi ascoltate oggi. Tra non molti anni sarete giovani professionisti e professioniste con idee ed energie nuove. Il futuro è nelle vostre mani. Il futuro è della prossima generazione di europei. Per questo, l'Europa è in buone mani.

Ma questa nuova Unione che cosa può fare per la vostra generazione? Quali sono le grandi questioni epocali che l'Unione di oggi deve prendere di petto? Qual è la nostra missione per questi anni Venti e per i decenni successivi? Vorrei rispondere con tre parole: pianeta, innovazione, democrazia.

L'Europa che voglio deve anche dialogare di più con voi e ascoltare quello che avete da dire, quello che chiedete all'Europa, e quale Europa sognate.

Ho proposto di proclamare il 2022 Anno europeo dei giovani. La nostra democrazia ha bisogno del vostro impegno. Quindi dite la vostra, e l'Europa ascolterà.

Dal messaggio di Papa Francesco

In questi tempi confusi, resi ancora più complessi dalla pandemia, vi ripeto: non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciatevi rubare la speranza! E non lasciatevi contagiare dal virus dell'individualismo. È brutto questo, eh! E fa male. L'università è il luogo adatto per sviluppare gli anticorpi contro questo virus: l'università apre la mente alla realtà e alla diversità; lì potete mettere in gioco i vostri talenti e metterli a disposizione di tutti.

Dal discorso di monsignor Mario Delpini arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto G. Toniolo di Studi Superiori

L'Università Cattolica ha una missione: il pensiero critico può essere lieto se è discernimento per introdurre allo stupore; la cultura giuridica può offrire motivazioni all'impresa di aggiustare il mondo se introduce all'arte della politica e del convivere civile secondo giustizia; la competenza economica può essere abilitazione alla responsabilità per l'ecologia integrale. Insomma, l'Università Cattolica ha la missione di testimoniare e configurare un umanesimo della speranza.

1 MAGGIO 2022

98^a

GIORNATA PER
L'UNIVERSITÀ CATTOLICA
DEL SACRO CUORE

CON

CUORE DI DONNA

AL SERVIZIO DELLA
CULTURA E DELLA SOCIETÀ

www.giornatauniversitacattolica.it

30 APRILE 2022

BEATIFICAZIONE DI ARMIDA BARELLI

PROGETTI FINANZIATI NEL 2021

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria



400

BORSE DI STUDIO
E CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ
A STUDENTI MERITEVOLI



380

INSEGNANTI DI TUTTA ITALIA
PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE



287

BORSE DI PERFEZIONAMENTO
LINGUISTICO E CORSI DI ALTA FORMAZIONE



9

BORSE INTERNAZIONALI
DI FORMAZIONE POST LAUREA



9.000

GIOVANI TRA I 18 E I 29 ANNI
COINVOLTI NEL "RAPPORTO GIOVANI",
L'INDAGINE RICONSCIUTA
COME LA PIÙ AUTOREVOLE IN ITALIA
CON APPROFONDIMENTI SULL'IMPATTO
DELL'EMERGENZA SANITARIA
NELLA VITA DELLE NUOVE GENERAZIONI



10.000

PARTECIPANTI A 30 INCONTRI
ONLINE DI PRESENTAZIONE
DEL RAPPORTO GIOVANI
E SU TEMI DI ATTUALITÀ

OBIETTIVI 2022



ISTITUIRE BORSE DI STUDIO
PER STUDENTI MERITEVOLI

borsepermeritouc.it



INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO
SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE

osservatoriogiovani.it
laboratoriofuturo.it



PROMUOVERE LA FIGURA DI ARMIDA BARELLI
NELL'ANNO DELLA BEATIFICAZIONE

giornatauniversitacattolica.it



FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI UTILI
ALLA COMPrensIONE DEI TEMI CHIAVE
DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

dizionariodottrinasociale.it

1921
—2021



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Destina il tuo 5x1000
all'Università Cattolica.
CF 02133120150

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
dell'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sostienici con una donazione.
C/C postale n. 713206
o Iban IT 891 03440 01600 000002672200



Concreta e lungimirante, intraprendente e leader naturale, generativa, appassionata, coraggiosa, determinata e consapevole. Così hanno tratteggiato la figura di Armida Barelli diverse donne dell'accademia e del mondo della cultura a cui abbiamo chiesto una riflessione. Protagonista del suo tempo, Armida ha molto da insegnare ancora oggi ai giovani, alle ragazze e a ciascuno di noi.

TESTIMONE PER IL NOSTRO TEMPO: una preziosa eredità

DETERMINATA E CONSAPEVOLE

Elena Marta

*Docente di Psicologia sociale e di comunità,
Università Cattolica e presidente di EDUCatt*



È innegabile il valore dell'opera di Armida Barelli per l'affermazione della donna nella società e nella Chiesa. Quel che, a mio avviso, è più dirompente e moderno nella sua azione non è tanto lo sviluppo e la promozione di un protagonismo sociale e apostolico della donna, ma il fatto che questo potesse essere raggiunto attraverso una formazione culturale approfondita, mirata alla

crescita, personalizzata, dell'eterogeneo universo femminile. L'aspetto innovativo del suo pensiero non consiste tanto nell'aver invitato le donne ad uscire di casa, ad impegnarsi nella vita pubblica ma a farlo con consapevolezza, autonomia, libertà, in nome di ideali e valori fondativi dell'essere umano, in virtù di un progetto da realizzare, di un bene comune in cui si riconoscevano e a cui volevano

contribuire. Accanto a ciò l'idea di una cultura inclusiva, rivolta a tutte le donne – casalinghe, studentesse, impiegate, operaie – capace di valorizzarle e offrire loro la possibilità di acquisire competenze e assumersi responsabilità al di là del luogo e il ceto di provenienza. La fondazione del Collegio Marianum è testimonianza concreta di tutto ciò, del suo raffinato e ancora attuale pensiero.

GENERATIVA, APPASSIONATA, CORAGGIOSA

Eugenia Scabini

Psicologa e accademica, direttrice del Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano dal 1979 al 2011, membro del Comitato d'indirizzo dell'Istituto Toniolo



Prendersi cura delle relazioni tra le persone tocca una corda sensibile delle donne. In tale opera formativa “esse realizzano una forma di maternità affettiva, culturale e spirituale, dal valore veramente inestimabile per l'incidenza che ha sullo sviluppo della persona e il futuro della società. (Lettera alle donne). Questa frase di Giovanni Paolo II

sembra fatta su misura per Armida Barelli, una leader generativa, appassionata e coraggiosa. Ella ha dato forma al “genio femminile” facendo leva sulle potenzialità delle giovani donne di ogni ceto sociale, rendendole consapevoli del loro insostituibile apporto alla costruzione della comunità, messaggio questo ancora di grande attualità.

Le giovani della Gioventù Femminile, cui ella ha dedicato incessante cura personale e concreta, sapendosi immedesimare nelle loro diversificate esperienze, sono divenute, sotto la sua guida, un corpo sociale potente e generoso di cui ha beneficiato la Chiesa, la società italiana e, nello specifico, l'Università Cattolica.

INTRAPRENDENTE E LEADER NATURALE

Amministratrice delegata di una casa editrice intestata alla vita e al pensiero, *co-founder* di un Ateneo di respiro nazionale, oggi internazionale, *fund raiser ante litteram* quando inventa e organizza la Giornata dell'Università Cattolica, madrina indiscussa del brand dell'Ateneo in-

Antonella Occhino

*Preside della Facoltà di Economia,
Università Cattolica*



titolato al Sacro Cuore, interprete autentica del genio femminile, per dirla con la lettera alle donne del 1995 di San Giovanni Paolo II, *ante litteram* amministratrice di un bilancio contabile che è già un bilancio sociale: in poche parole, con un linguaggio che parla da sé, una figura straordinaria

di intraprendenza che può essere considerata un esempio di imprenditoria a tutto tondo, vissuto con slancio, passione, dedizione, precisione e devozione: un intuito e una capacità di investire, includere e innovare che non hanno paragoni, a mio avviso, nella storia contemporanea.

CONCRETA E LUNGIMIRANTE

Concreta. Lungimirante. Instancabile. Sono tre aggettivi che ben dipingono la figura di Armida Barelli. Donna che in un periodo di profonde trasformazioni fu in grado di portare avanti con convinzione le sue idee, senza lasciarsi intimidire dagli ostacoli e dalle ideologie dei tempi. Affidandosi al Sacro Cuore – era solita dire “Oh, non sono stata io! È stato il Sacro Cuore” –, ha realizzato tante opere che hanno lasciato il segno. In questo sta

Elena Beccalli

*Preside della Facoltà di Scienze Bancarie,
Finanziarie e Assicurative, Università Cattolica*



la sua concretezza: nell'aver saputo testimoniare i principi cristiani non solo con le parole ma con azioni lungimiranti. È infinito l'elenco di quanto fatto nel corso della sua vita, tant'è che sembrerebbe impossibile che una sola persona abbia potuto compiere così numerose opere. Ma non c'è da stupirsi: oltre al costante affidamento al Sacro Cuore, ciò che la contraddistingueva era l'instancabile resistenza e attenzione ai dettagli. Tutte caratteristiche tenute

insieme dalla capacità di coinvolgere tante giovani donne di ogni parte del Paese. Fra i molti cuori da lei infiammati, c'è anche quello della novantenne Fernanda che ricorda come se fosse ieri quando offriva mazzolini di viole e mimose in sostegno della Giornata per l'Università Cattolica. Le sue parole esprimono lo spirito concreto con cui “Ida” l'aveva ispirata: “Ci abbiamo molto creduto nell'Università Cattolica”.

IMPEGNATA E RESPONSABILE

Nel difficile momento storico che stiamo vivendo, la figura carismatica di Armida Barelli è un prezioso esempio di coraggio e di speranza. Grazie alla sua capacità di aggregare le giovani donne italiane del suo tempo, Armida Barelli è stata una promotrice di quello che oggi definiamo *empowerment* femminile. Mossa da una forte spinta egualitaria e da una grande fiducia nelle nuove generazioni e nel ruolo attivo delle donne, le ha esortate a istruirsi per diventare co-protagoniste della

Antonella Sciarrone Alibrandi

Prorettrice Università Cattolica



società, allora, come in parte oggi, da ri-costruire. E ancora, con coraggio, nella prima stagione del ritorno alla democrazia del nostro Paese, Armida ha mostrato un decisivo impegno civico, promuovendo un cattolicesimo inclusivo, accogliente, universale e così spronando le donne per la prima volta chiamate al voto: “È un esercizio di attività politica nuova per noi: dobbiamo prepararci, dobbiamo capire quali sono i principi sociali della Chiesa per esercitare il nostro dovere

di cittadine. Siamo una forza, in Italia, noi donne”. Il suo richiamo al voto consapevole era un invito alle donne a interessarsi della vita politica e un incoraggiamento all'impegno fatto di condivisione, solidarietà e assunzione di responsabilità. Il suo motto “*Impossibile? Allora si farà*” appare oggi più che mai un potente viatico per le nuove generazioni, chiamate ad affrontare impegnative sfide in un contesto di crescente deculturizzazione e povertà educativa.

SCHIETTA E COERENTE

Anna Maria Fellegara

Presidente della Facoltà di Economia e Giurisprudenza,
Università Cattolica, Campus di Piacenza e Cremona



“Passava poco tempo e, fortunatamente inconsapevole ma coerente a se stessa, dava nuove prove della sua abituale semplicità, che non era sciocca credulità, ma conseguenza di schiettezza estrema, di fiducia piena nella onestà e nella parola altrui. E questa rimase una sua caratteristica anche in età avanzata, anche quando le amarezze e le disillusioni della vita le avevano insegnato che purtroppo la schiettezza e l'onestà sono virtù non comuni agli uomini del nostro tempo”. (Prefazione di padre Agostino Gemelli al libro Armida Barelli di Irma Corsaro).

Queste parole restituiscono una dimensione umana e spirituale di Armida Barelli davvero sorprendente ed esemplare. La fiducia è indispensabile per ogni relazione umana e precede saperi e conoscenze (ci è sufficiente riflettere su cosa accade quando il credito non sostiene più un sistema economico o una moneta o, ancora, quando l'affidabilità di un vaccino o di un farmaco è messa in dubbio). La fiducia guida qualunque impresa coraggiosa e saggiamente dialoga con la razionalità e l'intelligenza. Continuamente si rinnova, è tenace e forte. La fiducia messa alla

prova, quella che non nega le contraddizioni, le delusioni, ma che non si tramuta in amarezza, è la fiducia di questa donna strepitosa, “inconsapevole” perché animata da un atteggiamento originario che precede qualunque intenzionalità. Continuare a puntare sulla fiducia, anche quando sembrerebbe non esserci più alcun motivo per farlo, vuol dire rimanere ancorati alla vita e alla sua potenza generatrice. Il bene è più grande dei nostri limiti e ci supera. Molti uomini di quel tempo (e anche di questo) non lo comprendevano, ma le donne, e certamente Armida, lo sanno.

DONNA DI GRANDE APERTURA MENTALE

Barbara Jatta

Direttore Musei Vaticani



La vita è fatta di incontri. Alcuni possono cambiarti la vita ed anche determinare il destino di tante persone. L'incontro fra Armida Barelli e Agostino Gemelli, il card. Achille Ratti e Francesco Olgiati, non solo ha cambiato la sua vita ma quella di migliaia di studenti.

Il suo essere donna nella società prettamente maschile del suo tempo

non le ha impedito, grazie anche alla sua grande apertura mentale e conoscenze linguistiche, di realizzare il suo disegno, il suo sogno. Gli incontri sono state occasioni propizie per tanti giovani e soprattutto per le molte studentesse che la hanno inevitabilmente presa a modello.

Modello di volontà, di determinazione, ma anche personalità con le sue

fragilità, Armida Barelli è stata una donna dove l'impegno e la fermezza sono andati di pari passo ad una costante serenità e fiducia negli altri. Sono questi i suoi grandi valori che tutti noi ancora oggi, in una società diversa da quella che lei ha vissuto, dobbiamo prendere a modello.



QUALE SOCIETÀ NEL PENSIERO DELLE DONNE

Partecipazione al bene comune, idealità, disponibilità al futuro, generatività, visione, capacità di impresa e di conciliare famiglia e lavoro: sono i tratti della presenza femminile nella vita dell'Università e nella società. Diverse donne, dell'accademia e del mondo della cultura, ispirandosi all'esempio di Armida Barelli, hanno partecipato ad una riflessione sulla società che stiamo costruendo dopo la pandemia. Sul sito www.giornatauniversitacattolica.it sono disponibili alcune clip che raccolgono il loro pensiero.

Protagonista del Novecento

Il 30 aprile 2022, nel Duomo di Milano, verrà celebrata la beatificazione di Armida Barelli. Si tratta di una straordinaria occasione per legare la Giornata per l'Università Cattolica, che si terrà domenica 1 maggio, a questa eccezionale personalità, protagonista del Novecento italiano. Per far conoscere questa figura e in occasione della beatificazione, sono nati i progetti di una graphic novel e di una mostra a lei dedicati. Il volume *Armida Barelli. Nulla sarebbe stato possibile senza di lei* (Franco Cosimo Panini Editore) è un'iniziativa dell'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica; la mostra, tratta dalle tavole della graphic novel, dopo l'inaugurazione in ottobre nell'atrio dell'Aula Pio XI della sede milanese dell'Ateneo, è diventata itinerante in diverse realtà territoriali. Il calendario prevede al momento una cinquantina di tappe con relativi eventi in diverse regioni, oltre che nelle sedi dell'Univer-



L'inaugurazione della mostra nell'atrio dell'Aula Pio XI dell'Università Cattolica di Milano



Tiziana Ferrario, ideatrice e curatrice della graphic novel



sità Cattolica. Nella settimana della beatificazione sarà esposta presso il Palazzo della Regione Lombardia e presentata all'intero Consiglio regionale cui verrà distribuita la graphic novel. Sarà presentata anche ai giovani che si riuniranno alle Settimane teologiche presso il Monastero di Camaldoli e al Meeting di Rimini. A testimonianza del profondo legame che ha creato Armida Barelli con il territorio, e grazie all'impegno dei delegati dell'Associazione Amici, la mostra girerà in Toscana, Piemonte, Puglia, Sicilia e Sardegna. E il calendario non è ancora completo. "Attraverso il libro e la mostra – sostiene Tiziana Ferrario, giornalista, ideatrice e curatrice della graphic novel, membro del Comitato d'indirizzo dell'Istituto Toniolo – si intende favorire la conoscenza di una figura di primo piano, che ha dato un contributo prezioso non solo alla fondazione dell'Ateneo cattolico ma anche all'emancipazione delle donne



**Teresa Panini della
Franco Cosimo
Panini Editore**



**Pia Valentinis
e Giancarlo Ascari,
sceneggiatori
e illustratori
della graphic novel**



Per richiedere i poster della mostra inviare mail a:
pr.toniolo@istitutotoniolo.it

del nostro Paese, riunite a migliaia per realizzare progetti ambiziosi. Riconosciuta beata dalla Chiesa, la sua figura affascina anche le giovani e i giovani di oggi, per la sua determinazione e la sua capacità di fare impresa. Quando pensiamo ad Armida Barelli, dobbiamo considerare che ha vissuto cento anni fa. Le opportunità per le donne in quel secolo erano pochissime, erano tenute dentro casa, le più fortunate trovavano dei buoni mariti, le altre dovevano fare lavori anche molto umili. Lei ha avuto la fortuna di studiare, ha capito l'importanza dell'istruzione e non è un caso che sia diventata la fondatrice, insieme ad altre persone, tutti uomini, dell'Università Cattolica. Armida Barelli ha spronato le ragazze ad uscire dalle loro case, ha dato loro la possibilità di studiare, le ha fatte viaggiare per andare in pellegrinaggio, offrendo loro una maggiore consapevolezza di se stesse e del loro valore".

Incontro

EVENTI PER CELEBRARE LA GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA



27 APRILE 2022 ORE 21

Aula Magna, Università Cattolica di Milano

"Sull'orlo del futuro", spettacolo pensato e messo in scena da Paolo Colombo e Chiara Continisio, docenti dell'Università Cattolica e ideatori del progetto Storia&Narrazione.

I ruggenti anni 20 del Grande Gatsby, le ferite della Grande Guerra, le ombre del totalitarismo che si ingigantiscono. Il 1921 sembra un anno di passaggio tra due grandi fasi della storia: nel 1919 finisce la Prima Guerra Mondiale, nel 1922 c'è la Marcia su Roma e con la presa del potere da parte di Mussolini gli eventi cominciano a precipitare. E invece il 1921 è una tappa fondamentale, siamo "Sull'orlo del Futuro" come recita il titolo dello spettacolo. È proprio nel dicembre di quell'anno che nasce l'Ateneo dei cattolici italiani e il racconto mescola video, immagini e audio d'epoca e contemporanei per mostrare i lampi di futuro che risplendono come piccole luci nell'oscurità che incombe sull'Italia di cento anni fa.



29 APRILE 2022, ORE 17.30

Aula Magna, Università Cattolica di Milano

La giornalista Monica Maggioni guida un evento multimediale dal titolo **"Singolare e femminile. La Cattolica nel cuore delle donne"**. Intervista ad alcune figure femminili dell'Ateneo e del mondo della cultura sul ruolo dell'università e della formazione nella costruzione del domani.



29 APRILE 2022, ORE 20.00

Basilica di Sant'Ambrogio, Milano

Veglia di preghiera in preparazione della beatificazione.

**PER INFORMAZIONI VISITA IL SITO GIORNATAUNIVERSITACATTOLICA.IT
O INVIA UNA MAIL A PR.TONIOLO@ISTITUTOTONIOLO.IT**



Ernesto Preziosi

Direttore Rapporti con le istituzioni culturali e territoriali Università Cattolica e Istituto Toniolo, vicepostulatore della causa di beatificazione di Armida Barelli

Un popolo intero stretto intorno all'Ateneo

Ogni anno ritorna la Giornata Universitaria, promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo. Questa Giornata richiama un fatto storico particolare: il 7 dicembre 1921 veniva inaugurata l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il punto di arrivo di un desiderio a lungo coltivato nel Movimento cattolico. In quella occasione un'unica donna prende la parola tra autorità ed esponenti ecclesiastici: è Armida Barelli, cofondatrice e "Cassiera" che comunica le cifre necessarie per la vita del nuovo Ateneo e dice quanto

si faccia conto sulla cattolicità italiana. Attorno alla nuova Università la Barelli dà vita ad un'Associazione di Amici: una novità assoluta. Un'Università che nasceva non per opera dello Stato o della Chiesa, ma dalla libera iniziativa di un gruppo di persone radicate in un movimento laicale vivo e ramificato. Nel 1923 si sperimenta una questua nelle diocesi italiane: è la Giornata Universitaria, resa ufficiale l'anno seguente per l'insistente richiesta di Armida Barelli a Pio XI. Attraverso la Gioventù Femminile di Azione Cattolica, viene celebrata in tutte le diocesi. Il suo gettito servirà, per lunghi

anni, a coprire gran parte del bilancio dell'Ateneo, mostrando come i cattolici italiani ne fossero i veri committenti. La Barelli organizza personalmente la rete di sostegno predisponendo il materiale illustrativo da inviare nelle parrocchie. L'Associazione e la Giornata assicurano così una base popolare all'Università: non più solo docenti, studenti, laureati, personale amministrativo, ma gli "Amici". Persone, spesso umili e persino prive di istruzione, ma motivate: un popolo intero che si stringe intorno all'Ateneo, se ne sente parte e lega l'Università fondata a Milano all'intera penisola.

NEWS IN BREVE

Cento borse di studio per merito



L'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Giuseppe Toniolo confermano il proprio impegno al fianco degli studenti e delle loro famiglie attraverso il Concorso Nazionale "100 borse di studio per merito" nel 2022 alla sua XIII edizione. La partecipazione è gratuita, non prevede rimborsi spese e non è in alcun modo vincolante rispetto all'iscrizione in Università Cattolica. Le prove di Concorso si terranno alla fine del mese di maggio 2022, unicamente nella modalità online, rendendo possibile la partecipazione a studenti di tutto il territorio nazionale. Due le categorie di Concorso: START (diplomandi o diplomati) e RUN (studenti laureandi o laureati di primo livello). L'importo assegnato a ciascun borsista è pari a € 2.000, rinnovabile per gli anni successivi. Inoltre, per gli studenti ammessi ai Collegi In Campus, la borsa erogata sarà di € 3.000 annui.

PER INFO: WWW.BORSEPERMERITOUC.IT



Dodici borse di studio in memoria dei Fondatori



Grazie alla risposta generosa di tanti Amici e Amiche dell'Università Cattolica – e in particolare all'importante donazione della prof.ssa Piera Mazzoleni insieme alla zia Pierina Tresso – sono state istituite 12 borse di studio intitolate ad altrettanti Fondatori del nostro Ateneo. Quando l'Istituto Toniolo lanciò la proposta all'inizio dello scorso anno ci eravamo prefissati di raggiungere il numero di sette, ma l'amore nei confronti del Sacro Cuore e il desiderio di aiutare tanti giovani studenti meritevoli ci hanno condotto oltre ogni aspettativa. Il bando è stato pubblicato e a breve dodici volti di studenti e studentesse si affiancheranno ai ritratti di coloro che un secolo fa fecero nascere la nostra amata Università. Li unisce un filo ideale che passa anche attraverso tutti coloro che hanno donato e tutti coloro che continuano a guardare con stima e affetto alla Cattolica. Grazie!

PER INFO: WWW.ISTITUTOTONIOLO.IT



Piera Roncoletta

Delegata regione Triveneto Università
Cattolica e membro del Consiglio
di amministrazione dell'Istituto Toniolo

Armida Barelli e l'Associazione Amici

La beatificazione di Armida Barelli, a cento anni dalla fondazione dell'Università Cattolica, ci porta a riflettere sul ruolo fondamentale che ha avuto, come donna e come laica, nella Chiesa e per la società italiana. Unica donna tra i fondatori dell'Università Cattolica, dobbiamo alla sua grande fede, all'infaticabile impegno e dedizione e alla sua grande capacità di coinvolgere e organizzare donne di ogni ceto e livello di



istruzione se la Cattolica è cresciuta e ha ricevuto il sostegno e la stima dei cattolici italiani. Convinta dell'importanza dell'istruzione e della formazione delle donne, promosse e sostenne iniziative in tempi in cui ad esse si riservava un ruolo marginale e non era neppure riconosciuto il diritto di votare. Dalla spiritualità profondissima, Armida Barelli sapeva essere anche molto concreta: la nascita dell'Associazione Amici e l'istituzione della Giornata Universitaria la videro protagonista, insieme

alle donne della Gioventù Femminile di Azione Cattolica da lei mobilitate, nel far conoscere l'Università Cattolica e nel raccogliere quel contributo che, come ebbe modo di affermare, avrebbe aiutato a garantirne "un grande avvenire, perché più che di pietre è fatta di cuori". Grazie all'Associazione Amici e alla rete di delegati anche oggi, a cento anni dalla fondazione, l'Università Cattolica può e deve coltivare un legame fondamentale con la comunità cristiana, contribuendo allo sviluppo e diffusione di una cultura ispirata ai valori cristiani e autenticamente popolare.

Comprendere i cambiamenti del nostro Paese: tre appuntamenti



L'Istituto Toniolo, in collaborazione con il Centro per la dottrina sociale della Chiesa dell'Università Cattolica, promuove tre appuntamenti che, a partire dai contenuti del *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa* e dai dati forniti dall'Osservatorio Giovani, possano riflettere sui nodi centrali della vita del nostro Paese.

"Le cose nuove del XXI secolo: una proposta formativa per la Chiesa italiana", questo il titolo dell'iniziativa, si pone l'obiettivo di fornire a tutte le diocesi italiane, alle parrocchie, all'associazionismo cattolico qualche strumento in più per comprendere i grandi cambiamenti in atto nella nostra società. Tra i temi su cui si rifletterà: il lavoro e le nuove tecnologie, l'ambiente e lo sviluppo umano integrale.

Un'occasione di formazione e dibattito, disponibile a titolo gratuito, che potrà essere seguita via web sui social network dell'Istituto Toniolo.

Cinema e scrittura si aprono alla scuola: il concorso Opera Prima



Dall'anno scolastico 2019-2020, l'Istituto Toniolo e l'Associazione Amore per il Sapere, in collaborazione con diversi partner, organizzano un concorso di scrittura di racconti e soggetti per film e serie tv rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia. Per quest'anno, il tema proposto è stato "Incroci - Storie di incontri e scontri". Gli studenti e gli insegnanti hanno accolto la proposta con interesse, partecipando anche a un corso di formazione e a un laboratorio di scrittura. I lavori pervenuti sono circa 500 e i vincitori verranno premiati durante una cerimonia che si terrà il 12 maggio alle ore 16.00 presso la sede milanese dell'Università Cattolica. Interverrà, tra gli ospiti, l'attore e comico Giacomo Poretti. I dieci racconti vincitori saranno pubblicati in un ebook dalla casa editrice Il Castoro, mentre i tre finalisti per la sezione film e soggetti per serie tv parteciperanno a una residenza d'autore legata al Lecco Film Fest.

PER INFO WWW.DIZIONARIODOTTRINASOCIALE.IT



PER INFO: WWW.OPERAPRIMA.INFO



“

Fabiana Dadone, *Ministro per le politiche giovanili*

I numeri delle statistiche riferite ai Neet, ci dicono che le misure attuate ad oggi non sono sufficienti. Troppi giovani in Italia non studiano, non lavorano, non cercano un percorso formativo o professionale. Il fatto grave è che questi ragazzi non sanno nemmeno di essere compresi nei cosiddetti Neet. Noi Istituzioni dobbiamo far capire ai ragazzi che sono parte integrante della società, non categorizzarli come il futuro, bensì il presente, l'attuale, l'oggi”.

”

I Neet, un problema italiano

A fine 2020, in Italia i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano erano circa 2 milioni e 100mila secondo i più recenti dati Istat. Solo circa un terzo di essi sta cercando attivamente lavoro attraverso i canali formali o informali. L'ultimo dato Eurostat, riferito al 2020, colloca l'Italia nella posizione peggiore tra gli Stati dell'Unione, con una incidenza di Neet tra i 20 e i 34 anni, superiore di circa 12 punti percentuali rispetto alla media europea (29,4% contro 17,6%).

“Intercettare i Neet: strategie di prossimità” il progetto, a cura di Alessandro Rosina, Elena Marta, Daniela Marzana, Adriano Ellena, Gianluca Cerruti, realizzato dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, commissionato dal Ministero per le Politiche giovanili, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, intende fornire indicazioni sulle modalità per far emergere i giovani in tale condizione.

La sperimentazione si è svolta in tre fasi in quattro Comuni: Bari, Genova, Giugliano in Campania (Na), Torino. La prima fase ha visto la

costruzione di un quadro sullo stato delle informazioni relative ai Neet possedute dai Comuni a partire dalle

fonti disponibili; nella seconda sono state realizzate interviste a esperti di giovani sul territorio; nella terza si



Un momento della presentazione del report “Intercettare i Neet. Strategie di prossimità” presso l'Istituto Toniolo (disponibile sul sito www.osservatoriogiovani.it).

L'esperienza di Genova

Cristina Micali
*Responsabile
Progetti e Servizi
per i giovani,
nell'ambito
della Direzione
Politiche
dell'Istruzione
per le nuove
generazioni
e Politiche giovanili
del Comune
di Genova*

Quali difficoltà avete riscontrato a coinvolgere i Neet, a raggiungerli con politiche e iniziative a loro dedicate?

Il Comune di Genova cerca di raggiungere i Neet attraverso vari strumenti, che passano dalla prevenzione e dal tentativo di intercettarli prima che entrino nella nebbia dell'incapacità di reagire agli stimoli di una vita attiva. Tra i Neet si confondono giovani adulti, giovanissimi, post-adolescenti e adolescenti e per ciascuno è necessario trovare una proposta coerente e personalizzata, pertanto è complesso orientare iniziative e progetti verso un'età così variegata, che sembra somigliarsi esclusivamente per uno *status* esteriore e che può celare, come dice anche la ricerca, anche altre gravi situazioni patologiche, aggravatesi ulteriormente durante il periodo pandemico. Ritengo che pesi su questa situazione anche il contesto complessivo in cui ci troviamo in Italia, laddove le professionalità che operano a favore dell'attivazione dei giovani, dagli psicologi agli orientatori,



Fra i relatori, da sinistra Giovanni Panebianco, Elena Marta, Valeria Negrini, Antonella Sciarrone Alibrandi, Fabiana Dadone, Simone Romagnoli, Alessandro Rosina, Michele Lenoci.

sono svolti alcuni focus group con giovani sia nella condizione di Neet sia non Neet.

Almeno tre sono le categorie di Neet: 1. Giovani che cercano (più o meno intensamente) lavoro, diplomati o lau-

reati da poco; 2. Ragazzi con basse competenze ma buona disponibilità a riqualificarsi; 3. Coloro che ormai “non ci credono più”, bloccati da situazioni familiari problematiche o scoraggiati e piombati in una spirale di depressione progressiva per ragioni economiche, ma anche emotive e relazionali.

Quest’ultima categoria è la più complicata da agganciare perché meno visibile e più difficile da coinvolgere. Per il nostro Paese, ci sono altre due specificità da considerare: il sostegno della famiglia di origine è spesso prolungato e può quindi poco motivare i ventenni ad uscire dalla casa dei genitori; il lavoro sommerso consente spesso di arrangiarsi in qualche modo, diminuendo la necessità di rendere più solido il proprio percorso lavorativo e acquisire competenze maggiori.

L’impatto della pandemia, inoltre, rischia di relegare ulteriormente verso il basso la condizione delle nuove generazioni nel nostro Paese. **Incontro**

dagli educatori agli animatori culturali, sono riconosciute ancora meno di quelle degli insegnanti, sia da un punto di vista valoriale che economico. Le iniziative che vengono proposte sulla carta e on line, anche tramite i social più vicini ai giovani, restano spesso deserte, non lette, non capite, non colte. La ricerca dell’Osservatorio Giovani, che inquadra benissimo il fenomeno rispetto agli ultimi dati e alle più recenti esperienze, fa emergere anche come la difficoltà sia ulteriormente aumentata a causa della pandemia, che ha costretto tutti ad essere un po’ più lontani l’uno dall’altro. Anche l’approccio costruttivo, quale è stato approntato con Job Centre, di realizzare iniziative che mescolino studenti universitari, diplomati e Neet ha attratto maggiormente le prime categorie di persone e in ultime le più fragili. Ritengo opportuno pertanto aggiungere alle mie parole quelle di Claudio Oliva, direttore di Job Centre, che ben riassume come “le modalità di ingaggio legate a singoli progetti, per quanto dotate di mezzi e approcci sofisticati, male raggiungono

soprattutto i giovani teoricamente più al centro delle retoriche sui Neet, coinvolgendo solo i partecipanti più forti ed evoluti, secondo la vecchia regola del ‘piove sempre sul bagnato’. In ogni caso, purtroppo, i progetti sono azioni estemporanee, che esistono e si propongono in un tempo limitato. Anche il solo comprenderne l’effettiva proposta, le regole del gioco e calibrare su questo le proprie aspettative, ed inserire l’opportunità all’interno della propria traiettoria e pensabilità, richiede un capitale (culturale, sociale, relazionale) non indifferente. Per questo, occorre dire che probabilmente, per raggiungere soprattutto il target più fragile occorre stabilità e permanenza degli strumenti. Le città, con le loro reti territoriali, comprese le agenzie formative e le imprese, dovrebbero avere poteri e risorse per proporre opportunità e percorsi conosciuti ed affidabili, non da inventare ogni volta ma avere una certezza su cui contare, un patrimonio di conoscenza capace di evolversi con i bisogni a cui vuole rispondere e con le energie che vuole attivare”. **Incontro**



Ragazzi e ragazze di fronte alla pandemia

Elena Marta

*Docente di Psicologia sociale
e di comunità, Università Cattolica*

Da una ricerca condotta in 46 scuole superiori italiane nell'anno scolastico 2021 emerge che chi ha più di 15 anni afferma di aver fatto affidamento principalmente su di sé durante la pandemia, mentre gli adolescenti più piccoli hanno dichiarato di esser stati accompagnati di più da amici e insegnanti, e anche da un contesto civile (il paese o la città di appartenenza) in cui le persone erano disposte ad aiutarsi. È interessante notare come il rapporto con l'altro e la comunità in generale diminuisca al crescere dell'età: esito di un disincanto da parte degli adolescenti, oppure di un cambiamento delle aspettative

e delle richieste da parte degli adulti? Rispetto alle differenze di genere i risultati evidenziano uno "svantaggio femminile". Esso si manifesta in una percezione di inferiore benessere, resilienza e sostegno da parte della famiglia. I comportamenti a rischio messi maggiormente in atto dalle ragazze non si inscrivono nella sfera dello svago – come per i coetanei maschi – ma si rivolgono al proprio sé, in particolare si concretizzano in azioni dirette contro il proprio corpo. L'unico dato a favore delle adolescenti riguarda il legame con fratelli e sorelle, che per le ragazze è connotato da un maggior supporto rispetto a quello percepito dai ragazzi.

Per i ragazzi il benessere è legato anche al contributo personale dato alla propria crescita, mentre per le ragazze ha a che fare maggiormente con quello che riescono a fornire alla famiglia ma anche alla comunità: abbiamo qui

un'ulteriore conferma del fatto che i ragazzi si riconoscono valore e competenze e per avvertire benessere volgono lo sguardo verso di sé e verso i legami più prossimi, mentre le ragazze lo legano sì alle relazioni prossime, ma anche a quelle più "ampie" come la società in cui vivono.

Genitori, insegnanti, operatori sociali nel più ampio senso del termine, interessati a lavorare per promuovere il benessere sia dei ragazzi sia delle ragazze possono farlo incrementando la fiducia di questa generazione in sé, negli altri e nei rapporti di qualità. È bene che gli interventi tengano anche conto delle differenze di genere, se intendono lavorare sul contributo che i ragazzi e le ragazze possono offrire allo sviluppo del proprio sé, alla famiglia e alla comunità, per migliorare la loro capacità di prendere decisioni in proprio e sostenere le relazioni sociali.

Incontro



**Elena Marta, Sara Alfieri,
Paola Bignardi (a cura di)
VERSO UNA NUOVA META...
Indagine Generazione Z
2020-2021
Pagine 184, 16,00 euro,
Vita e Pensiero, Milano 2022**

Smart working oltre l'emergenza



Federica Vernò
giornalista

I picco di contagi determinato dalla variante Omicron tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 ha portato molte aziende ad adottare soluzioni di lavoro da remoto sperimentate durante il lockdown del 2020. Si riapre, di conseguenza, il dibattito su pro e contro dello smart working. Qual è il giudizio sullo smart working, tra aziende e lavoratori? Quale l'impatto sui territori? La risposta arriva dall'indagine condotta da IPSOS per Laboratorio Futuro dell'Istituto Toniolo. Le evidenze sono raccolte nel report *Il futuro della città. Smart working nelle imprese milanesi al tempo del Covid-19* a cura di Cecilia Leccardi (Acli) e Ivana Pais, Dipartimento di Sociologia Università Cattolica del Sacro Cuore. Il lavoro da remoto è prevalentemente un fenomeno urbano e Milano assume una evidente centralità nel tessuto produttivo italiano con implicazioni sia sui territori della cintura e della provincia sia su aree geograficamente lontane.

» GRADIMENTO

Le aziende che non ritengono possibile il lavoro da remoto sono il 43%: sono localizzate prevalentemente nei Comuni della provincia di Milano (50,8% vs 43,4% nei Comuni della prima fascia e 36,6% nella città di Milano); sono di piccole dimensioni (43% delle aziende da 1 a 49 addetti vs 19% delle aziende sopra i 50 addetti); operano nel settore del commercio (77,2% vs 48% nell'industria e 32% nei servizi); hanno incontrato importanti difficoltà durante l'emergenza pandemica (56% tra coloro che hanno interrotto l'attività e 48,9% tra le aziende che l'hanno ridotta vs 26,7% tra quelle che non hanno subito modifiche, 30,5% tra le aziende che hanno ridotto solo parzialmente le attività e 31,5% tra quelle che hanno aumentato l'attività); hanno oltre 20 anni di attività (48% vs 38,1% delle aziende con meno di 20 anni). Le aziende più soddisfatte sono quelle dei Comuni della prima fascia, di grandi dimensioni, nel settore del

commercio. Rispetto alla valutazione delle opportunità offerte dallo smart working, quella che raccoglie punteggi più elevati tra le aziende riguarda i benefici complessivi per i lavoratori (6,83), seguita da produttività del lavoro (6,69), bilanciamento vita lavorativa-vita privata (6,61) e contenimento costi aziendali (6,58). Lo smart working ha ottenuto la piena promozione da parte di circa 1 lavoratore su 2 (il 46% dei rispondenti ha selezionato un valore compreso tra 8-10 sulla scala di preferenza), e la sufficienza da 1 lavoratore su 3 (30,8%).

» LAVORO-FAMIGLIA: LE DONNE ANCORA PENALIZZATE

Per quanto concerne invece il tema della conciliazione vita-lavoro, tra i più penalizzati ci sono le donne (media 6,5), che smentiscono così la parziale inefficacia dello smart working quale strumento di conciliazione tra vita lavorativa e impegni privati, per come è stato pensato in origine dal legislatore.

Incontro

REPORT COMPLETO SU: WWW.LABORATORIOFUTURO.IT





Maria Sticco
ARMIDA BARELLI
Una donna fra due secoli
Pagine 776, 25,00 euro
Vita e Pensiero, Milano 2021

Maria Sticco, ci ha lasciato il ritratto vivido di una donna che – come scrive mons. Claudio Giuliodori nella prefazione – dovremmo considerare una sorta di ‘sorella maggiore’ d’Italia. Prota-

gonista del rinnovamento del nostro Paese, fautrice attiva del ruolo femminile nella società, con padre Gemelli dà vita nel 1918 alla casa editrice Vita e Pensiero; nel 1921 all’Università Cattolica; nel 1929 all’Opera della Regalità per avvicinare i laici alla vita liturgica, anticipando il Concilio Vaticano II. È un percorso fatto di viaggi in tutta Italia e in Europa, di amicizie, di incontri con personaggi di spicco dell’epoca, ma anche con persone semplici, una vera folla di uomini e donne, laici e religiosi. Non mancano le difficoltà e i dolori: lo scioglimento della Gioventù Femminile imposto dal regime fascista; la morte di papa Pio XI nel 1939, il pontefice paterno; la Seconda guerra mondiale e il bombardamento del 1943 su Milano che distrugge non solo la sua casa, ma anche parte dell’Università Cattolica; fino alla malattia che dal 1949, gradualmente, le toglie la voce. Tra i due secoli, dalle inquietudini di fine Ottocento ai problemi dell’Italia moderna della metà del Novecento, Armida Barelli «si prodigò senza misura nell’azione, perché mossa da un Amore senza misura».



Luca Diliberto
ARMIDA BARELLI
DA MILANO AL MONDO
Protagonista al femminile
di una società in trasformazione
Pagine 152, 15,00 euro
In Dialogo Editore, Milano 2022

Un ritratto inedito di Armida Barelli, giovane milanese generosa e vivace che, prima scopre il culto del Sacro Cuore, pensando alla

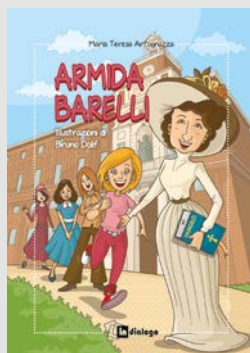
vita religiosa e alla missione, e poi indirizza la sua strada all’apostolato nel mondo, fino all’incontro decisivo con padre Gemelli. Un suggestivo itinerario attraverso i luoghi di Milano che videro svolgersi le tappe di un’esistenza intensa e ricca di incontri e progetti, senza rinunciare a nessuna sfida pur di portare al centro della nuova società novecentesca il messaggio di un Vangelo capace di farsi storia.



Ernesto Preziosi
LA ZINGARA DEL BUON DIO
Armida Barelli.
Storia di una donna
che ha cambiato un’epoca
Pagine 527, 25,00 euro
San Paolo Editore,
Milano 2022

Armida Barelli, è stata fondamentale nel proporre una nuova visione della donna, nella

Chiesa e nella società. In un tempo in cui per le donne l’opzione era tra matrimonio e vita religiosa, matura una scelta nuova: l’apostolato laicale in forma associata. Da qui anche la sua vocazione alla consacrazione nel mondo con l’Istituto delle Missionarie. Si inserisce nel solco dell’Azione Cattolica portando una decisiva novità nell’organizzare le giovani in un apostolato popolare. Da Milano il suo impegno si irradia nel Paese. È spesso in viaggio tra mille disagi, tanto da farla sentire come “una zingara del buon Dio”. Protagonista della nascita dell’Università Cattolica, con l’Opera della Regalità contribuisce a rinnovare la partecipazione liturgica. Attenta alla storia del suo tempo la Barelli forma una generazione di donne che si spendono nel campo sociale, sindacale e politico. Le pagine di Ernesto Preziosi, oltre a essere un’accuratissima ricostruzione storica, della biografia e di tutta un’epoca, collocano l’opera della Barelli nel quadro della maturazione registrata dal movimento cattolico italiano nella prima metà del Novecento. Una collocazione che evidenzia il rapporto, per lei inscindibile, tra fede in Dio e impegno del cristiano nel mondo, offrendoci una biografia di grande attualità.



Maria Teresa Antognazza
ARMIDA BARELLI
Pagine 88, 8,50 euro
In Dialogo Editore,
Milano 2022

La storia di Armida Barelli raccontata ai bambini e ai ragazzi dalla giornalista Maria Teresa Antognazza, attraverso un intenso e appassionante viaggio a cavallo di due secoli. Un libro dalla

grafica accattivante, grazie alle bellissime illustrazioni di Bruno Dolif, che rendono simpatica e travolgente la vita di questa donna straordinaria, totalmente dedicata al bene della Chiesa e dell’Italia, attraverso una “rivoluzione femminile”.

DIRETTORE RESPONSABILE
 Ernesto Preziosi

REDAZIONE
 Silvia Bonzi, Lucia Felici
 Silvia Piaggi, Jean Pierre Poluzzi
 Vito Pongolini, Federica Vernò

SEDE REDAZIONALE
 Istituto Toniolo
 Pubbliche Relazioni
 Largo Gemelli 1 – 20123 Milano
 Tel. (02) 7234.2816
 Fax (02) 7234.2827
 e-mail pr.toniolo@istitutotoniolo.it
 www.istitutotoniolo.it

COPERTINA
 Carolina Zorzi

GRAFICA
 Studio Migual

STAMPA
 Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
 Bergamo

Registrazione del Tribunale
di Milano
 n. 348 del 13 maggio 1988

La quota associativa
 è pari a 10 euro, di cui solamente
 ai fini postali 1 Euro
 per quota abbonamento alla rivista

I contributi destinati a sostenere
 l’attività dell’Ente possono essere
 versati sul c.c.p. n. 713206
 intestato a:
 Istituto Giuseppe Toniolo di Studi
 Superiori – INCONTRO
 Associato all’Unione Stampa
 Periodica Italiana